

## IL CASO DI VALENTINO GALATI A FILADELFIA

Data pubblicazione : 25-03-2015

Ogni mattina  
in mille comuni

**Gazzetta del Sud**

con la notizia  
dell'ultima ora

Cappa di silenzio: "Come fosse scomparso un cane". La signora Anna Fruci lancia un appello alla magistratura

### Antonio Sisca

FILADELFIA. Il 27 dicembre del 2006 inghiottito dalla lupara bianca scompariva Valentino Galati, un ragazzo di appena 21 anni, ex seminarista, fratello di Cristian assassinato barbaramente a distanza di due anni dalla scomparsa del fratello. Ma mentre per Cristian giustizia è stata fatta perché i colpevoli Santino Accetta, Emanuele Caruso e Pietro Mazzotta furono assicurati nell'arco di 48 ore alla giustizia e condannati in via definitiva il primo a 22 anni di carcere, il secondo a trenta e il terzo a 16, di Valentino invece si sono perse le tracce.

Gli investigatori fin dalle prime ore della sua scomparsa ritennero che si trattava di un caso di lupara bianca, la stessa fine prima di lui nel territorio compreso tra quello di Filadelfia e Francavilla l'avevano fatta altri giovani: Antonio Aloï, Francesco Anello, Santino Panzarella, Francesco Galati, Domenico Serraino, tutti tra i 21 e i 29 anni. Le loro mamme più volte nel corso degli anni hanno sfidato la "dittatura" delle cosche, ma dei rispettivi figli non si è mai saputo nulla. Di Antonio Aloï venne trovato a distanza di qualche mese dalla sua scomparsa sulla spiaggia di Colamaio un frammento di piede infilato in una scarpa da tennis, i genitori nonostante l'esame del Dna che ha dimostrato come quella scarpa e quel frammento fossero del ragazzo hanno sempre rifiutato di accettare la cosa.

Valentino Galati è stato l'ultimo della lista a non fare più ritorno a casa dopo essere uscito per andare a lavorare. A distanza di nove anni la mamma, Anna Fruci, chiede di sapere se le indagini da parte della Direzione distrettuale antimafia siano state chiuse, e con quale risultato. "Dopo i primi mesi di indagini nel corso delle quali era sembrato che si fosse vicini alla scoperta della verità - dice la signora Anna che ha perso come detto due figli - tutto è caduto nel dimenticatoio. Gli investigatori si sono trincerati in un riserbo assordante, non so nemmeno se l'inchiesta è stata chiusa e archiviata; è come se fosse scomparso un cane".

La signora Anna e il marito Vincenzo chiedono pertanto di essere informati se le indagini proseguono e lanciano un appello a chi sa di dire anche in forma anonima dove si trovano i resti del figlio. "Mentre per mio figlio Cristian abbiamo una tomba su cui piangere, per Valentino non ci è stato concesso nemmeno questo. Non sappiamo di quale grossa colpa si sia potuto macchiare un ragazzo di appena venti anni al punto da rendere così feroci i responsabili della sua scomparsa".

Valentino Galati secondo gli inquirenti rimase vittima della lupara bianca per avere pestato forse senza rendersi conto i piedi a qualche mafioso. Il ragazzo dopo avere lasciato il seminario aveva allacciato rapporti pericolosi con persone poco raccomandabili entrando in un gioco più grande di lui.